

RIUNIONE DEGLI ISCRITTI M5S RESIDENTI ALL'ESTERO

23 OTTOBRE 2020

ORDINE DEL GIORNO

1. - Temi e agenda politica che il MoVimento 5 Stelle intende sviluppare per il Paese
2. - Organizzazione e struttura del MoVimento 5 Stelle
3. - Principi e regole del MoVimento 5 Stelle

AMBITO 1: TEMI E AGENDA POLITICA DEL MOVIMENTO 5 STELLE PER IL PAESE

- Si propone la reintroduzione delle preferenze nella legge elettorale italiana e, per quanto riguarda l'attuale legge elettorale per la Circoscrizione estero, si richiede di coordinarne la revisione con la stesura della nuova legge elettorale nazionale e di introdurre dei correttivi per garantire la parità di genere, dei criteri che diano maggiore rappresentatività ai residenti all'estero e alle loro singole regioni geografiche, puntando a una equiparazione con il numero di rappresentanti eletti attribuiti alle circoscrizioni elettorali nazionali in base al numero dei residenti iscritti all'AIRE, e delle modalità di voto che superino le attuali criticità, garantendo quindi un pieno esercizio del diritto di voto secondo i principi sanciti dalla nostra Costituzione;
- Si richiede una indagine approfondita sul funzionamento di tutti gli organi e di tutte le istituzioni dedicate agli italiani residenti all'estero a partire da COMITES, CGIE, patronati e servizi consolari, al fine di evidenziare criticità e disservizi, favorendo un processo di riforma organico degli stessi che ne rafforzi la trasparenza mediante un aumento dei controlli e introducendo, inoltre, un'assicurazione danni obbligatoria per i patronati;
- Si propone di puntare con decisione all'innovazione, alla ricerca scientifica, all'high tech e soprattutto ai nuovi modelli di economia, in particolare all'economia circolare, all'economia verde, blu e alla crowd economy, puntando sulla dimensione partecipativa e collaborativa di quest'ultima e sulla figura del *prosumer* e, al contempo, rafforzando la comunicazione sulle nostre politiche verdi e ambientaliste;
- Si richiede un deciso rafforzamento degli istituti e degli strumenti di democrazia diretta, in particolare attraverso una revisione costituzionale che preveda l'introduzione del referendum propositivo, prevedendo al contempo una riforma volta a facilitare le procedure inerenti alla raccolta delle firme per i referendum stessi;

- Si ritiene centrale l'attenzione ai settori pubblici strategici, quali sanità, difesa e istruzione contro ogni aggressione degli stessi da parte di tendenze iperliberistiche;
- Si propone di reintrodurre in ambito di legislazione bancaria una netta separazione tra banche d'affari e banche d'investimento;
- Si ribadisce la centralità della tutela dei lavoratori e, in particolare, l'importanza di introdurre al più presto un salario minimo obbligatorio tanto nazionale quanto europeo;
- Si reitera l'importanza di introdurre una legislazione volta a regolamentare il problema dei conflitti di interesse e a introdurre una legge sull'editoria pura;
- Si sottolinea l'importanza dello *smartworking* come strumento in grado di produrre effetti estremamente positivi sull'economia, sulla sostenibilità e soprattutto sul benessere dei lavoratori e delle persone;
- Si ribadisce l'importanza della difesa e della promozione dei diritti civili da parte del M5S e, in particolare, della piena attuazione delle unioni civili;
- Si sottolinea la centralità del concetto di laicità dello Stato, chiedendo altresì di valutare un possibile aggiornamento del Concordato tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede;
- Si richiede di valutare la legalizzazione dell'uso e del commercio di droghe leggere con un'apposita specifica legislazione;
- Si richiede di promuovere e favorire l'introduzione di modalità di car-sharing internazionali, superando le attuali barriere dei problemi legali legati ai diversi ordinamenti giuridici nazionali al fine di favorire la cultura della mobilità sostenibile;
- Si propone di prevedere che tanto nelle sedi dei Comuni italiani, tanto in quelle di consolati, istituti di cultura, COMITES e di qualsiasi altra istituzione pubblica dedicata agli italiani all'estero, vengano obbligatoriamente adottati regolamenti interni che consentano ai vari partiti e soggetti politici esistenti, anche se privi di rappresentanti eletti, di utilizzarne le sale riunioni con un calendario prestabilito, rendendoli una sorta di "Casa della Politica" costantemente accessibile ai cittadini;

AMBITO 2: ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA DEL MOVIMENTO 5 STELLE

- Si richiede un rafforzamento dei meccanismi di ascolto, dialogo e confronto coi territori da parte dei portavoce eletti, anche prevedendo delle forme obbligatorie di riunioni a cadenza periodica, istituzionalizzando momenti di confronto simili a quelli operati durante gli Stati Generali e prevedendo dei viaggi all'estero per i portavoce periodicamente organizzati dai facilitatori per l'estero avvalendosi del supporto dei

vari Gruppi Territoriali riconosciuti, al fine di rinsaldare i legami e di pervenire a una cooperazione costante e adeguatamente coordinata;

- È stato ravvisato un isolamento degli attivisti all'estero rispetto alle strutture del M5S a livello nazionale, nonostante siano ben 5 milioni gli iscritti all'AIRE e siano in un certo senso i primi "ambasciatori" all'estero del nostro Paese. Si propone quindi di adottare delle soluzioni volte ad ampliare gli strumenti collaborativi e di discussione, con l'obiettivo di aumentare il livello di inclusione e di aggregazione tanto tra gli stessi quanto con il M5S nazionale, di coinvolgerli e di avvalersi delle loro specifiche competenze nella redazione dei programmi, dei progetti e delle iniziative del Movimento, di rendere gli iscritti all'estero dei veri e propri nodi della nostra rete in grado di favorire un proficuo interscambio di *best practices*, di rinsaldare i rapporti istituzionali con le istituzioni e le realtà politiche dei propri Paesi di residenza e, infine, per garantire una reciproca vigilanza sull'informazione e la comunicazione;
- Si propone inoltre, sempre per colmare tale isolamento, di introdurre una struttura organizzativa specifica per gli iscritti M5S residenti all'estero con dei facilitatori dedicati democraticamente eletti, idealmente almeno tre (relazioni interne, relazioni esterne, formazione) per ognuna delle ripartizioni geografiche basate sui fusi orari, fornendo loro tutti gli strumenti utili all'espletamento del proprio ruolo e dei propri compiti e una formazione specifica, specialmente per coloro che dovranno assolvere alle funzioni di comunicazione con i media e la stampa;
- Si propone un superamento dell'obsoleto modello dei *meetup* in favore del riconoscimento ufficiale dei Gruppi Territoriali all'estero, da elencare pubblicamente in una apposita sezione della piattaforma Rousseau, puntando a promuovere e sostenere la loro nascita e il loro radicamento nel più elevato numero di Paesi possibile e supportandoli mediante la creazione di un apposito team dedicato all'interazione con i nostri iscritti residenti all'estero che garantisca una disponibilità H24 al fine di ovviare anche al problema dei fusi orari, instaurando inoltre un rapporto più diretto tra i nostri attivisti residenti all'estero e gli attivisti residenti sul territorio nazionale, ampliando la struttura collaborativa mediante l'istituzione di tavoli di lavoro permanenti e nuovi strumenti specifici sulla piattaforma Rousseau;
- Si richiede una definizione specifica di criteri per il riconoscimento dell'attivismo all'estero, al fine di tenere conto delle sue specificità rispetto all'attivismo sul territorio nazionale, e di avviare un processo di riorganizzazione e di ridefinizione dello stesso coinvolgendo proprio gli attivisti residenti all'estero sotto l'egida di un coordinamento nazionale, puntando al rafforzamento della rappresentanza e della rappresentatività dei Gruppi Territoriali riconosciuti ufficialmente e superando anche alcune ingiustificabili discriminazioni rispetto all'attivismo sul territorio nazionale, sostanziatesi in primis nella mancanza di strumenti e mezzi di supporto durante le campagne elettorali 2013 e 2018, nonché in un'assenza di stand e di eventi specifici nell'ambito delle varie edizioni di Italia 5 Stelle;
- Si richiede quindi una attenzione particolare per la pianificazione e l'espletamento della campagna elettorale del M5S nella Circoscrizione estero, al fine di

considerarne pienamente le specificità quanto a tempistiche, ben diverse da quelle nazionali, e modalità di implementazione, prevedendo degli eventi specifici da tenersi all'estero;

- Si propone di curare in modo più intenso e puntuale il rapporto con gli organismi di rappresentanza all'estero, in particolare con le ambasciate, e di migliorare il nostro approccio alle elezioni dei Comites, prevedendo anche un apposito corso di formazione per consiglieri Comites sulla nostra piattaforma Rousseau;
- Si richiede il riconoscimento della figura dell'attivista anche sulla piattaforma Rousseau e l'introduzione dell'obbligo di pubblicità del profilo dell'iscritto al fine dell'esercizio trasparente del diritto di voto e si richiede, altresì, di adottare tutte le possibili soluzioni e innovazioni al fine di contrastare la creazione di cordate nelle votazioni sulla piattaforma, specialmente in tema di candidature, e di migliorare la trasparenza e le modalità di valutazione del sistema dei crediti sulla piattaforma sempre ai fini della candidatura;
- Si richiede l'istituzione di *infopoint* di assistenza dei cittadini residenti all'estero su temi di particolare interesse, specialmente per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi europei;
- Si richiede l'adozione di un modello di governance di stampo collegiale, eletta direttamente dagli iscritti con una cadenza di rinnovo periodica, tanto a livello nazionale quanto nelle articolazioni territoriali e all'estero del M5S;
- Si propone una riforma della struttura comunicativa plasmandola in funzione delle esigenze delle strutture e delle articolazioni territoriali del M5S, garantendo una cadenza giornaliera e capillare dell'informazione esterna ed interna, nonché una presenza più frequente e proficua delle azioni e delle proposte avanzate dal M5S all'interno dei media più rilevanti e seguiti;

AMBITO 3: PRINCIPI E REGOLE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

- Si ribadisce il limite del secondo mandato per i mandati nazionale, regionale ed europeo, e si propone un suo superamento solo ai fini di una possibile candidatura

locale come sindaco, al fine di affrontare il problema della carenza di candidature di spessore per tale ruolo;

- In tema di alleanze, si ravvisa una diversità di vedute tra una maggioranza che sostiene l'opportunità di esplorare possibili accordi con partiti tradizionali e liste civiche, vincolandola sempre però a una adeguata convergenza programmatica e alle posizioni espresse dagli attivisti residenti in quel livello territoriale, e una minoranza consistente che, diversamente, ribadisce la volontà di mantenere una stretta autonomia del M5S, sostanziata nella volontà di renderlo sempre e comunque una terza via rispetto al bipolarismo.
- Si ribadisce il divieto di interruzione di un mandato elettivo in corso per assumere altri incarichi elettivi, governativi, amministrativi o comunque interni al M5S;
- Per quanto attiene il Collegio dei probiviri e il Collegio di Garanzia, si propone di instaurare una ineleggibilità a tali incarichi per i portavoce eletti alla Camera, al Senato, nelle Regioni o all'Europarlamento, al fine di promuovere una composizione dello stesso con personalità scevre da conflitti di interesse e quindi pienamente *super partes*;
- Si richiede di introdurre l'istituto del recall per i portavoce eletti nelle istituzioni, per i facilitatori e per i membri del CGIE eletti in quota M5S;
- Si propone un deciso potenziamento degli strumenti di formazione dedicati agli iscritti, al fine di colmare le lacune a tutt'oggi persistenti, valorizzando momenti di confronto come le "Olimpiadi delle idee" e altri eventi di ampio respiro finalizzati allo scambio di proposte e di buone pratiche e, se del caso, introducendo una sorta di vera e propria Scuola Politica, tanto legata alla piattaforma Rousseau quanto fisica, nella quale potranno anche essere chiamati a insegnare gli ex portavoce che hanno già esaurito i due mandati, anche a pagamento eventualmente, con veri e propri test ed esami che, se positivamente superati, portino al conseguimento di crediti e riconoscimenti specifici sui profili degli attivisti;
- Si propone inoltre l'introduzione di una formazione preventiva obbligatoria per i candidati e di una formazione continua per i portavoce eletti finalizzata non solo a migliorarne le capacità di comunicazione ma anche a rafforzarne altre competenze orizzontali di grande rilevanza come la gestione dei gruppi e la prevenzione dei conflitti;
- Si richiede un deciso rafforzamento del principio di meritocrazia all'interno del MoVimento. Si ravvisa la necessità di porre particolare attenzione ai rapporti che si sviluppano tra portavoce e attivisti, assicurando non solo regole chiare e stringenti accompagnate da procedure disciplinari efficaci per sanzionarne le violazioni, ma anche procedure di verifica adeguate sugli aspiranti candidati prima di convalidarne la candidatura, con un controllo minuzioso della veridicità dei cv e interviste approfondite che prevedano anche un coinvolgimento dei gruppi territoriali di riferimento. Si ritiene necessario, inoltre, al fine di scongiurare il rischio di nomine operate in base a logiche familistiche o clientelari e, in particolare, di rafforzare la trasparenza nelle procedure di selezione dello staff del Movimento nelle sue

differenti articolazioni, di prevedere che siano resi pienamente pubblici degli appositi elenchi contenenti il nome, il cognome, il livello di inquadramento e il cv dei membri selezionati;

- Si chiede di introdurre un divieto categorico di incarichi doppi o plurimi in capo alla stessa persona, tenendo strettamente separati e distinti i mandati elettivi dagli incarichi organizzativi mediante una inderogabile incumulabilità degli stessi;
- Si ribadisce l'importanza della piattaforma Rousseau e la necessità che abbia un sostegno economico adeguato ai suoi scopi attraverso una quota versata dai portavoce eletti, si propone inoltre di valutare l'ampliamento degli strumenti di discussione e di voto tra gli iscritti e l'introduzione di un vero e proprio diritto di iniziativa per le votazioni da parte degli attivisti, all'interno di un'apposita sezione di nuova creazione nella piattaforma, nonché l'esercizio del diritto all'astensione nelle votazioni stesse;
- Si richiede di garantire che ogni votazione sulla piattaforma sia corredata da una spiegazione esaustiva e puntuale della stessa, delle diverse opzioni proposte e delle motivazioni inerenti a tale quesito, vietando qualsivoglia tipo di ingerenza o di *endorsement* da parte di coloro che ricoprono ruoli di vertice a livello nazionale, garantendo inoltre la possibilità concreta di ascolto e coinvolgimento delle nostre realtà territoriali nelle stesse;